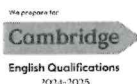




I.I.S.S. DEL PRETE - FALCONE
LICEO SCIENTIFICO
Scienze Applicate



SETTORE TECNOLOGICO
Biotecnologie Sanitarie - Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni - Meccanica e Meccatronica
SETTORE PROFESSIONALE
Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale - Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie: Odontotecnico
Industria e Artigianato per il Made in Italy - Manutenzione e Assistenza Tecnica - Servizi culturali e dello spettacolo



Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 21/07/2026 (delibera n. 44/2026)

I. I. S. S. "O. DEL PRETE - G. FALCONE - SAVA(TA)
Prot. 0019961 del 28/07/2026
VI (Uscita)

REGOLAMENTO CORSO SERALE - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Art. 1 FINALITA' GENERALI

Il Corso Serale rappresenta un'importante opportunità di crescita culturale e professionale, finalizzata a favorire il rientro nei percorsi di istruzione e a migliorare le prospettive di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro. Esso si rivolge a tutti coloro che intendono accrescere le proprie competenze, aggiornare la propria preparazione o conseguire un titolo di studio utile per valorizzare il proprio percorso personale e professionale.

Nel corso degli anni, il Corso Serale ha svolto un ruolo fondamentale nel sostenere adulti italiani e stranieri che, per motivi diversi, hanno interrotto gli studi e desiderano completare la propria formazione. Attraverso un'offerta didattica flessibile e inclusiva, esso consente di acquisire nuove conoscenze e competenze, ampliando le opportunità di crescita personale e di accesso al mercato del lavoro.

La finalità principale del Corso Serale è promuovere la formazione e la qualificazione degli studenti adulti, favorendo non solo il conseguimento di competenze culturali e professionali, ma anche il recupero della fiducia nelle proprie capacità, il rafforzamento della motivazione allo studio e lo sviluppo di una maggiore consapevolezza del proprio progetto di vita e di lavoro.

Art. 2 ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, il percorso di istruzione degli adulti di secondo livello è articolato in tre periodi didattici, finalizzati all'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste dagli ordinamenti degli istituti professionali.

Primo periodo didattico

Finalizzato all'acquisizione delle competenze previste per il primo biennio dell'ordinamento professionale di riferimento e consente l'accesso al secondo periodo didattico. Il relativo monte ore complessivo è determinato secondo quanto previsto dalla normativa vigente per i percorsi di istruzione degli adulti e dal Patto Formativo Individuale dello studente.

Secondo periodo didattico

Finalizzato all'acquisizione delle competenze previste per il secondo biennio dell'ordinamento professionale di riferimento e consente l'accesso al terzo periodo didattico. Il percorso può essere organizzato in una o più annualità, secondo la programmazione didattica dell'Istituto e nel rispetto della normativa vigente e del Patto Formativo Individuale.

Terzo periodo didattico

Finalizzato all'acquisizione delle competenze previste per l'ultimo anno dell'ordinamento professionale di riferimento e al conseguimento del diploma di istruzione professionale previo superamento dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Art. 3 PERSONALIZZAZIONE

Il percorso di studi è strutturato in modo da valorizzare le esperienze pregresse degli studenti adulti e da favorire la costruzione di un itinerario formativo personalizzato. A tal fine, il processo si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Accoglienza

L'attività di accoglienza può occupare fino al 10% del monte ore complessivo del percorso. Durante questa fase vengono presentati l'istituto, l'organizzazione didattica e l'offerta formativa. Contestualmente si procede all'analisi della documentazione presentata all'atto dell'iscrizione, alla rilevazione dei bisogni formativi, delle aspettative e degli obiettivi personali e professionali dello studente. Particolare attenzione è dedicata alla ricostruzione del percorso formativo e lavorativo dell'adulto, al fine di individuare e valorizzare competenze e conoscenze acquisite in contesti formali, non formali e informali. Tutte le informazioni raccolte confluiscono nel **Dossier personale**, che costituisce la base per la successiva elaborazione del **Patto Formativo Individuale (PFI)**.

Fase 2 – Valutazione dei crediti

Successivamente all'identificazione delle competenze, si procede alla loro valutazione. Tale attività consente di verificare il livello di padronanza delle competenze dichiarate e può condurre al loro riconoscimento diretto oppure richiedere specifiche prove di accertamento, quali test, colloqui o altre modalità di verifica ritenute idonee.

Fase 3 – Certificazione dei crediti

Le competenze riconosciute vengono formalmente attestate attraverso il documento di certificazione dei crediti, che riporta gli apprendimenti validati e le eventuali riduzioni del percorso formativo conseguenti al loro riconoscimento.

Fase 4 – Patto Formativo Individuale

Il **Patto Formativo Individuale (PFI)** rappresenta il documento che definisce il percorso di studio personalizzato dello studente. Esso viene condiviso e sottoscritto dalle parti coinvolte e descrive in modo dettagliato il **Percorso di Studio Personalizzato (PSP)**. Nel PFI sono indicati il monte ore effettivamente da frequentare, determinato tenendo conto delle attività di accoglienza, dei crediti riconosciuti e delle eventuali quote di formazione a distanza, nonché le competenze, le conoscenze e le abilità che lo studente dovrà acquisire al termine del percorso. Il Patto costituisce pertanto lo strumento fondamentale per orientare e monitorare il processo formativo individuale.

Art. 4 STRUTTURA DEL CORSO SERALE: OFFERTA FORMATIVA

Il Corso serale, attivo presso il nostro istituto, offre il percorso di istruzione di secondo livello e prevede il seguente indirizzo:

- Professionale, Settore Industria e Artigianato: Manutenzione e Assistenza Tecnica articolazione: elettrica.

Il corso si articola in periodi:

- primo periodo una/due annualità che corrisponde al primo biennio;
- secondo periodo una/due annualità che corrisponde al secondo biennio
- terzo periodo una annualità che corrisponde al quinto anno.

L'offerta formativa del Corso Serale dell'Istituto è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- favorire il contrasto alla dispersione scolastica, offrendo un percorso di istruzione a giovani che hanno interrotto precocemente gli studi;
- promuovere l'istruzione e la formazione degli adulti e degli studenti stranieri privi di titolo di studio;
- qualificare giovani e adulti che non dispongono di competenze professionali aggiornate, per i quali il solo possesso della licenza media non garantisce adeguate opportunità di inserimento sociale e lavorativo;
- valorizzare il patrimonio culturale, personale e professionale di ciascun corsista;
- favorire la riconversione professionale di adulti già inseriti nel mondo del lavoro che intendono ridefinire o aggiornare la propria identità professionale;
- offrire opportunità di approfondimento, specializzazione e aggiornamento delle competenze professionali;
- promuovere la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative del territorio impegnate nell'istruzione degli adulti, quali CPIA, altri corsi serali e centri di formazione professionale.

Art. 5 ISCRIZIONI E REQUISITI DI ACCESSO AI CORSI SERALI

Possono accedere al Corso Serale:

1° livello

- coloro che hanno compiuto i 18 anni di età (anche con cittadinanza straniera), che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione
- coloro che hanno compiuto i 16 anni di età, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che documentino di non poter frequentare il corso diurno (in possesso di contratto lavorativo, apprendistato, ecc)
- coloro che hanno compiuto i 16 anni di età, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che abbiano frequentato la scuola secondaria di II grado con almeno una non ammissione alla classe successiva, attestata da documentazione scolastica.

2° livello

- diplomati di altri indirizzi di studio;
- laureati;
- coloro che hanno compiuto i 18 anni di età (anche con cittadinanza straniera), già in possesso di documentata idoneità al terzo anno della scuola secondaria di II grado.

Gli studenti che richiedano l'ammissione a un periodo didattico successivo al primo possono ottenere il riconoscimento di crediti formali, non formali e informali ai sensi del D.P.R. 263/2012. A tal fine, la Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale può disporre colloqui, prove scritte, pratiche o altre forme di accertamento finalizzate alla verifica delle competenze pregresse possedute. L'esito degli accertamenti costituisce elemento per la definizione del percorso di studio personalizzato e per l'eventuale ammissione al periodo didattico richiesto.

Art. 6 FREQUENZA

Un aspetto particolare riscontrato nell'esperienza del serale è rappresentato dalle assenze registrate: se alcune sono comprensibili perché legate ad impegni familiari e lavorativi, altre, invece, sono legate a disinteresse.

Il limite delle assenze per il corso serale si realizza nel raggiungimento del 25 % del monte ore totale previsto.

I docenti, se da un lato sono consapevoli che il controllo sulle assenze di uno studente adulto non può essere regolamentato come per gli alunni minorenni, ritengono tuttavia che, proprio per la mancanza di tempo per lo studio individuale che ogni lavoratore lamenta, la presenza e la partecipazione positiva alle lezioni costituiscano un momento formativo irrinunciabile.

Per quanto concerne gli obblighi di frequenza, la validità dell'anno scolastico e l'ammissione alla valutazione finale, si applicano le disposizioni previste dal D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, dal D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 e dalle Linee Guida di cui al Decreto Interministeriale 12 marzo 2015.

Si ritiene opportuno predisporre ogni misura utile per incentivare il più possibile una frequenza regolare ed ottimale.

- Considerato che gli utenti del corso serale sono primariamente studenti-lavoratori che non sono nelle condizioni di fruire dei vantaggi di una partecipazione assidua alle lezioni;
- Considerato che una siffatta condizione può comportare l'impossibilità di fruire di parametri di valutazione, sotto il profilo dei livelli di interesse e partecipazione al dialogo educativo normalmente riferiti agli studenti frequentanti;
- Considerato che risulta interesse del corso serale attenuare, per quanto possibile, le differenziazioni derivanti dalle situazioni sopraesposte:

si afferma il principio per cui la non possibilità di frequenza assidua e regolare per accertate e certificate ragioni di lavoro, familiari, personali e di salute viene considerata alla stregua di una frequenza regolare, ai fini dei benefici della globalità del giudizio scolastico.

Pertanto, rispetto alla questione della frequenza e della relativa normativa (D.P.R. n.122/2009), considerata la particolare e specifica condizione dell'utenza del corso serale (condizione di cui non si fa cenno nella normativa vigente), si ricorda che il Collegio dei Docenti delibera ogni anno una serie di motivazioni che possono essere considerate valide come deroghe per il superamento del limite massimo di assenze consentite.

Tali deroghe riguardano:

- impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- motivi di famiglia opportunamente documentati e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- motivi di salute e/o di assistenza sanitaria ai familiari opportunamente documentati da uno specialista e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;

- impegni per attività sportiva debitamente richiesta e certificata dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI opportunamente documentati e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione.

I consigli di classe dovranno, comunque, esaminare di volta in volta ogni singolo caso per verificare se al di là del superamento o meno del limite delle assenze e delle motivazioni documentate e certificate, siano presenti sufficienti elementi di valutazione tali da poter consentire la procedura di scrutinio finale e l'eventuale ammissione dello studente alla classe successiva.

A tal proposito è bene precisare che gli studenti sono tenuti ad effettuare un numero minimo di verifiche previste in ogni singola disciplina.

Art. 7 ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DISTRIBUZIONE ORARIO SETTIMANALE

Ai sensi del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 e delle Linee Guida adottate con Decreto Interministeriale 12 marzo 2015, i percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello sono articolati in tre periodi didattici corrispondenti, rispettivamente, alle competenze del primo biennio, del secondo biennio e dell'ultimo anno dell'ordinamento diurno.

Nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa riconosciuta alle istituzioni scolastiche dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, l'Istituto organizza il percorso formativo secondo la distribuzione oraria riportata nella tabella a fine paragrafo, prevedendo l'utilizzo della Fruizione a Distanza (FAD) nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

La ripartizione del monte ore tra attività in presenza e attività svolte in modalità FAD è finalizzata a favorire la frequenza degli studenti adulti, la personalizzazione dei percorsi formativi e il conseguimento delle competenze previste per ciascun periodo didattico, nel rispetto del Patto Formativo Individuale e delle deliberazioni degli organi collegiali competenti.

Le attività di FAD sono svolte mediante la piattaforma istituzionale Google Classroom, utilizzata quale ambiente digitale per la condivisione dei materiali didattici, l'assegnazione delle attività formative e la raccolta delle evidenze utili alla certificazione della frequenza.

La frequenza delle attività svolte in modalità FAD è attestata attraverso la presa in carico e il completamento delle consegne assegnate dai docenti entro i termini stabiliti. Le attività possono consistere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nello studio di materiali didattici, nella visione di video-lezioni, nello svolgimento di esercitazioni, nella realizzazione di elaborati tecnici, nella compilazione di questionari o nella produzione di relazioni e project work.

Ai fini del riconoscimento delle ore di FAD, lo studente è tenuto a completare e consegnare le attività assegnate secondo le modalità e le scadenze indicate dal docente. Le attività svolte sono registrate e conservate sulla piattaforma digitale quale evidenza documentale dell'effettiva partecipazione al percorso formativo.

Le ore di Fruizione a Distanza regolarmente certificate concorrono al raggiungimento del monte ore di frequenza previsto dal Patto Formativo Individuale e sono computate ai fini della validità dell'anno scolastico secondo la normativa vigente. Le attività svolte in modalità FAD attraverso Google Classroom sono certificate dal docente mediante verifica dell'effettivo svolgimento delle consegne assegnate. Le ore riconosciute sono

registrate nel registro elettronico e concorrono al computo della frequenza prevista dal Patto Formativo Individuale. La documentazione delle attività e delle relative evidenze digitali è conservata agli atti dell'Istituto.

Quadro orario

	Cl. di Conc.	I Periodo (I-II)	FAD	II Periodo (III-IV)	FAD	5 anno
Lingua e letteratura italiana	AS12	3	2	3	3	3
Lingua Inglese	AS2B	2	2	2	2	2
Storia	AS12	2	2	2	2	2
Diritto ed Economia	A046	1	1	0	0	0
Matematica	A026	3	3	3	3	3
Scienze Integrate (Sci. Terra- Biol.)	A050	1	2			
IRC			1		1	1
Totale ore att. COMUNI		12	13	10	11	11
Scienze integrate (Fisica)	A020	2	1	0	0	0
Scienze Integrate (Chimica)	A034	2	1	0	0	0
Tecnol. E tecn. Rapp. Graf.	A042	3	3	0	0	0
T.I.C.	A041	2	2	0	0	0
Laboratori ed esercitazioni	B015	5	0	5	0	3
Tecn. Mecc. Appl.	A042	0	0	4 (3)	3	2
Tecn. Elettrico-elettron. Appl.	A040	0	0	4 (3)	3	2
Tecnol.Tecn. Install. Man.	A042	0	0	3 (2)	3	5 (4)
Totale ore att. INDIRIZZO		14	7	16 (8)	9	12 (4)
Compresenze	B003	1				
	B012	1				
	B015	0		8		4
Totale ore settimanali		26 (2)	20	26 (8)	20	23 (4)

Art. 8 INGRESSI POSTICIPATI USCITE ANTICIPATE

Per il primo e il secondo periodo didattico le attività si svolgono dal lunedì al venerdì con inizio alle ore 16:00; per quattro giorni settimanali le lezioni terminano alle ore 21:00, mentre per un giorno settimanale terminano alle ore 22:00, secondo il calendario e l'orario annualmente deliberati dall'Istituto. Per il terzo periodo didattico le attività si svolgono dal lunedì al venerdì con inizio alle ore 16:00; per due giorni settimanali le lezioni terminano alle ore 21:00, mentre per i restanti tre giorni terminano alle ore 20:00, secondo il calendario e l'orario annualmente deliberati dall'Istituto. Il fenomeno degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate rappresentano uno dei problemi più seri del corso serale e va affrontato con metodiche diverse rispetto a quelle adottate per il corso diurno.

Le differenze di approccio dipendono da diversi motivi, quali:

- il corso serale è rivolto soprattutto ad un'utenza di studenti lavoratori;
- i datori di lavoro di quest'utenza difficilmente e molto raramente concedono ai loro dipendenti-allievi aggiustamenti degli orari di lavoro;

- in aggiunta agli impegni di lavoro, una parte dell'utenza deve far fronte anche a responsabilità di famiglia.
- In rapporto a queste situazioni è necessario adottare da un lato una certa flessibilità che tuteli l'utenza più svantaggiata ed esposta e dall'altro fissare delle regole e ribadire con fermezza il rispetto delle stesse, al fine di evitare abusi e di far credere all'utenza che il corso serale rappresenta una scorciatoia per conseguire ad un prezzo conveniente un titolo di studio

Pertanto, sono permessi ingressi posticipati, esclusivamente fino alle ore 17 ed uscite anticipate previa annotazione, sul registro di classe, da parte dell'insegnante titolare dell'ora di lezione, del nome dello studente e dell'orario di ingresso/uscita dall'aula per comprovate esigenze lavorative, personali o familiari. Ovviamente, l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata, e quindi la presenza sono registrate per ogni singola disciplina sul registro personale del docente. In caso di entrata in ritardo rispetto all'orario di inizio delle lezioni, si concedono dieci minuti di tolleranza: il docente ammette lo studente in classe senza giustificazione scritta e registrandone il ritardo breve. Non sono ammessi ritardi successivi ai 10 minuti all'inizio delle lezioni, per cui l'ingresso agli alunni ritardatari sarà consentito direttamente nell'ora successiva. È assolutamente vietato allontanarsi dall'istituto durante le ore di lezione se non autorizzati. Non è consentito uscire dall'istituto, per poi rientrare successivamente.

Art. 9 USO DEL CELLULARE

È vietato l'uso degli smartphone e degli altri dispositivi personali durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico. Si rimanda all'apposito Regolamento di Istituto per ogni altra indicazione. Qualora gli studenti avessero necessità di comunicare con i familiari, previa autorizzazione del docente presente in classe, potranno recarsi in segreteria o dal personale ATA, per usufruire del centralino della scuola.

Art. 10 ASSEMBLEE DI CLASSE DEGLI STUDENTI

Ogni classe può effettuare una assemblea di classe al mese della durata di due ore consecutive oppure due assemblee mensili della durata di un'ora ciascuna. La richiesta deve essere presentata almeno 5 giorni prima dagli studenti rappresentanti di classe al docente che ha acconsentito a concedere la propria o le proprie ore e successivamente depositata/inviata, in Segreteria dagli stessi rappresentanti per l'approvazione da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato. Gli studenti sono tenuti a compilare un verbale dell'assemblea e a consegnarlo al docente

Coordinatore. Nel corso dell'anno scolastico ogni docente deve essere disponibile a concedere, ad ogni propria classe che ne faccia richiesta, almeno due ore per l'assemblea di classe. È necessario che ci sia una rotazione di docenti e discipline nelle ore delle assemblee. Durante lo svolgimento delle assemblee di classe degli studenti l'insegnante resta in classe solo se richiesto dagli studenti altrimenti attende fuori dall'aula, nelle sue immediate vicinanze, anche al fine di vigilare sul corretto ed ordinato svolgimento dell'assemblea. È facoltà del docente interrompere d'ufficio l'assemblea, in casi gravi e motivati.

Art. 11 ASSEMBLEE DI ISTITUTO DEGLI STUDENTI

Si può effettuare un'Assemblea d'Istituto al mese. Salvo deroghe autorizzate dal D.S., non può essere tenuta alcuna assemblea nel mese conclusivo delle lezioni, cioè nei 30 giorni precedenti al giorno previsto per la conclusione delle lezioni. Alle assemblee d'Istituto degli studenti possono assistere il D.S. o un suo delegato, e gli insegnanti che lo desiderino. La richiesta deve pervenire al Dirigente Scolastico o al suo delegato almeno 7 giorni prima della sua effettuazione e deve contenere data, ordine del giorno e firma dei rappresentanti. L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza degli studenti del Comitato Studentesco, se costituito, o su richiesta del 10% degli studenti. È facoltà del D.S. interrompere d'ufficio l'assemblea, in casi gravi e motivati.

Art. 12 FIGURE DI RIFERIMENTO

Figure di riferimento e organismi collegiali del Corso Serale

L'organizzazione del Corso Serale si avvale di specifiche figure di sistema e di organismi collegiali che garantiscono il coordinamento delle attività didattiche, organizzative e amministrative del percorso formativo. Le principali figure e gli organi di riferimento sono:

1. il Responsabile del Corso Serale;
2. la Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi e per la definizione del Patto Formativo Individuale (PFI);
3. il Consiglio di Classe;
4. la Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale istituita nell'ambito dell'Accordo di Rete tra il CPIA e gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado sede di percorsi di secondo livello.

Il Responsabile del Corso Serale

Il Responsabile del Corso Serale, nominato dal Dirigente Scolastico e suo referente all'interno del percorso, svolge funzioni di coordinamento, supervisione e supporto organizzativo-didattico.

Tra i principali compiti attribuiti alla figura del Responsabile rientrano:

- il coordinamento generale delle attività del corso;
- la supervisione dell'organizzazione didattica e gestionale;
- il monitoraggio della frequenza e della regolarità della partecipazione degli studenti;
- il supporto ai docenti e ai corsisti per la risoluzione di problematiche didattiche e organizzative;
- la promozione di interventi finalizzati al successo formativo degli studenti;
- il coordinamento delle attività educative e formative del corso;
- la funzione di riferimento e ascolto per l'utenza adulta.

Il Responsabile opera al fine di favorire il superamento delle difficoltà che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi formativi definiti dai Consigli di Classe e garantisce il raccordo tra studenti, docenti e Dirigenza.

Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi e la definizione del Patto Formativo Individuale

sede: via Mazzini, 198 – 74028 SAVA (TA)
email: tais04100v@istruzione.it - pec: tais04100v@pec.istruzione.it - tel. 099.9746312 - www.delpretefalcone.edu.it
C.F.: 90235700730 - Codice Univoco UF9LC3 - C/C postale 1029510912

CODICI MECCANOGRAFICI
ISTITUTO: TAI04100V - LICEO SCIENTIFICO: TAPS041019 - SETTORE TECNOLOGICO: TATF04101B
SETTORI PROFESSIONALI: TARF04101G - TARI04101E

La Commissione del punto di erogazione svolge un ruolo fondamentale nella personalizzazione dei percorsi di studio degli adulti e opera in conformità alle linee guida definite dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale istituita nell'ambito dell'Accordo di Rete tra il CPIA e gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

La Commissione è chiamata a:

- attuare gli indirizzi e le linee operative stabilite a livello di rete territoriale;
- individuare, valutare e certificare i crediti derivanti da apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali;
- predisporre e definire il Patto Formativo Individuale;
- garantire l'applicazione della normativa vigente in materia di istruzione degli adulti;
- favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello;
- organizzare attività di accoglienza e primo orientamento per i nuovi iscritti;
- promuovere azioni di orientamento e riorientamento degli studenti;
- progettare iniziative volte all'ampliamento e al miglioramento dell'offerta formativa;
- curare la documentazione e la diffusione delle attività realizzate;
- sviluppare collaborazioni con altre istituzioni scolastiche e formative del territorio.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe rappresenta l'organo collegiale responsabile della programmazione e del coordinamento delle attività didattiche ed educative della classe, nel rispetto delle linee strategiche definite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

In particolare, il Consiglio di Classe provvede a:

- definire gli obiettivi formativi trasversali e le strategie per il loro raggiungimento;
- individuare metodologie didattiche adeguate alle caratteristiche dell'utenza adulta;
- programmare e coordinare le attività didattiche;
- stabilire criteri e modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti;
- promuovere l'integrazione interdisciplinare tra le diverse discipline;
- monitorare il percorso formativo degli studenti e il clima relazionale della classe.

Il Consiglio di Classe si riunisce periodicamente e, almeno con cadenza bimestrale, incontra i rappresentanti degli studenti per valutare l'andamento complessivo delle attività formative.

Il Coordinatore di Classe

Figura di riferimento all'interno del Consiglio di Classe è il Coordinatore, al quale sono affidati compiti di organizzazione, raccordo e monitoraggio.

In particolare, il Coordinatore:

- convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Classe in assenza del Dirigente Scolastico;
- coordina la programmazione e le attività del Consiglio di Classe;
- cura la predisposizione e la raccolta della documentazione necessaria alle riunioni;
- mantiene costanti rapporti con gli studenti e i loro rappresentanti;
- monitora l'andamento scolastico della classe, con particolare attenzione alla frequenza, ai ritardi, alle assenze e alle eventuali criticità relazionali;
- favorisce la circolazione delle informazioni tra docenti, studenti e famiglie, ove previsto.

Attraverso l'azione coordinata di tali figure e organismi, il Corso Serale assicura una gestione efficace dei percorsi formativi e promuove il successo scolastico e professionale degli studenti adulti.

Art. 13 RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO

Il riconoscimento dei crediti costituisce il principale strumento di flessibilità organizzativa e didattica previsto dalla normativa vigente in materia di istruzione degli adulti, finalizzato alla personalizzazione del percorso formativo.

Tale dispositivo si fonda sul processo di analisi, valutazione e valorizzazione delle competenze comunque acquisite dall'adulto nei diversi contesti di apprendimento formale, non formale e informale, al fine di consentirne il riconoscimento ai fini dell'inserimento, dell'abbreviazione o della modulazione del percorso di studio.

Il principio ispiratore è la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona, attraverso la ricostruzione documentata della storia formativa e lavorativa individuale, in coerenza con le finalità dell'apprendimento permanente (lifelong learning) e della spendibilità delle competenze nel contesto sociale e lavorativo.

Per "credito formativo" si intende il valore attribuibile a competenze comunque acquisite dall'individuo, riconoscibili ai fini dell'inserimento nei percorsi di istruzione e formazione, nonché ai fini della personalizzazione del percorso o della riduzione della durata dello stesso.

Il riconoscimento dei crediti è effettuato dalla Commissione per il riconoscimento dei crediti e per la definizione del Patto Formativo Individuale, istituita presso ciascun punto di erogazione del servizio, che provvede ad accertare, valutare e formalizzare le competenze possedute dall'adulto, ai fini dell'eventuale abbreviazione del percorso di studi.

Tipologie di crediti riconoscibili

La Commissione, sulla base della documentazione prodotta e, ove necessario, mediante ulteriori attività di accertamento delle competenze, riconosce:

- **Crediti formali**, derivanti da percorsi scolastici o accademici svolti presso istituzioni statali o paritarie, italiane o estere, conclusi con esito positivo. In caso di mancato superamento dell'anno scolastico, possono essere riconosciute esclusivamente le discipline per le quali sia stata conseguita valutazione finale sufficiente;
- **Crediti derivanti da percorsi universitari**, relativi a esami sostenuti e superati presso atenei italiani o esteri riconosciuti;
- **Crediti derivanti da percorsi formativi strutturati**, svolti presso istituzioni scolastiche, universitarie o enti formativi accreditati, conclusi con rilascio di attestati, diplomi o certificazioni aventi valore legale o spendibilità professionale;
- **Crediti derivanti da titoli esteri**, purché formalmente riconosciuti o corredati da idonea documentazione di equipollenza o legalizzazione.

Crediti non formali e informali

- **Crediti non formali**, acquisiti mediante la partecipazione a corsi di formazione erogati da enti accreditati, anche di durata pluriennale, non appartenenti al sistema dell'istruzione e dell'università, conclusi con attestazioni di competenza o qualificazione professionale;
- **Crediti informali**, derivanti da esperienze lavorative o personali coerenti con il percorso di studio intrapreso.

Documentazione richiesta

Ai fini del riconoscimento sono acquisiti, a titolo esemplificativo:

- titoli di studio, certificazioni e diplomi;
- certificazioni di competenze e schede di valutazione;
- attestazioni di esperienze lavorative rilasciate dal datore di lavoro o autocertificazioni nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- documentazione relativa a percorsi formativi e professionali svolti.

Procedura di riconoscimento

La procedura si articola nelle seguenti fasi:

I fase – Identificazione

Acquisizione della documentazione prodotta dall'utente e costituzione del dossier personale delle competenze.

II fase – Valutazione

Analisi della documentazione e accertamento delle competenze. La Commissione può procedere al riconoscimento diretto dei crediti ovvero individuare le eventuali prove integrative necessarie.

III fase – Attestazione

Formalizzazione del riconoscimento dei crediti mediante certificazione delle competenze acquisite e loro correlazione agli obiettivi del periodo didattico di riferimento.

A seguito del riconoscimento, la Commissione formula la proposta di Patto Formativo Individuale, condivisa nell'ambito della rete territoriale e successivamente sottoscritta dall'adulto, dal Dirigente Scolastico e dal Dirigente del CPIA.

Art. 14 VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE

La verifica e la valutazione, nell'ambito dell'istruzione degli adulti, assumono una funzione prevalentemente formativa e regolativa dei processi di apprendimento, superando la connotazione meramente sanzionatoria tipica dei percorsi scolastici ordinari.

Esse sono finalizzate al controllo sistematico e continuo del processo didattico, con lo scopo di:

- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici e delle competenze previste nel Patto Formativo Individuale;
- rilevare eventuali difficoltà o scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati, al fine di attivare tempestive azioni di recupero e riallineamento;
- valorizzare le esperienze pregresse, sia in ambito professionale sia culturale, in coerenza con il principio della personalizzazione del percorso formativo;
- promuovere processi di autovalutazione consapevole da parte dello studente adulto.

La definizione preventiva e la comunicazione trasparente dei criteri e degli strumenti di valutazione costituiscono condizione essenziale per garantire equità, oggettività e condivisione del processo valutativo, contribuendo al miglioramento del clima educativo e al rafforzamento della relazione didattica.

Funzione della verifica

La verifica rappresenta parte integrante della progettazione didattica e si configura come strumento di regolazione dell'azione educativa. Essa si articola in attività diversificate per tipologia e complessità, che confluiscono nella valutazione complessiva deliberata in sede di Consiglio di Classe.

Per il singolo docente, la verifica ha la finalità di:

- acquisire informazioni sistematiche sul processo di insegnamento-apprendimento in itinere;
- orientare e, se necessario, rimodulare la progettazione didattica;
- verificare l'efficacia delle metodologie, degli strumenti e delle strategie adottate.

Valutazione formativa e sommativa

In coerenza con la programmazione per Unità di Apprendimento (UDA), particolare rilievo assume la valutazione formativa, finalizzata all'osservazione diagnostica dei processi di apprendimento e alla loro eventuale rimodulazione in itinere.

Tale forma di valutazione non concorre alla classificazione del profitto, ma costituisce strumento per l'individualizzazione dell'insegnamento e per l'attivazione di percorsi di recupero e consolidamento delle competenze.

La valutazione sommativa, finalizzata all'attribuzione del profitto, si avvale di strumenti coerenti con gli obiettivi disciplinari, quali:

- prove scritte strutturate, semi-strutturate e non strutturate;
- colloqui orali;
- prove pratiche e di laboratorio.

Le prove non strutturate devono essere valutate mediante griglie e rubriche di valutazione predisposte a livello dipartimentale o di istituto, al fine di ridurre la soggettività del giudizio.

Modalità di rilevazione degli apprendimenti

Oltre alle prove tradizionali, costituiscono elementi utili ai fini valutativi:

- esercitazioni svolte in classe e a casa;
- lavori individuali e di gruppo;
- relazioni su esperienze personali, formative e professionali;
- prodotti realizzati nell'ambito di attività didattiche anche a distanza.

La valutazione è pertanto espressa sulla base di un insieme organico e complessivo di evidenze, anche non riconducibili esclusivamente a prove strutturate.

Frequenza e particolarità dell'utenza adulta

La valutazione è espressa anche in presenza di frequenza irregolare, qualora siano comunque riscontrabili elementi sufficienti di apprendimento e competenza.

Tale principio tiene conto della specificità dell'utenza adulta, caratterizzata da:

- impegni lavorativi e personali;
- tempi limitati di studio individuale;
- esperienze scolastiche pregresse talvolta frammentate;
- difficoltà di rientro nei processi formativi;
- possibili fragilità linguistiche e metodologiche.

La frequenza, pur costituendo elemento significativo del percorso, non assume carattere esclusivamente preclusivo ai fini della valutazione, purché compatibile con il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

Valutazione periodica e finale

La valutazione periodica e finale è espressa mediante voto unico per ciascuna disciplina e tiene conto:

- degli esiti delle prove sommative;
- della partecipazione e dell'impegno;
- del rispetto degli impegni assunti nel Patto Formativo Individuale;
- del progresso rispetto ai livelli di partenza;
- del raggiungimento delle competenze previste dalle UDA.

La valutazione finale certifica il livello di acquisizione delle competenze e determina il riconoscimento dei crediti formativi e l'eventuale ammissione al periodo didattico successivo.

I momenti formali di attribuzione dei crediti sono individuati all'inizio dell'anno scolastico e al termine dello stesso, in coerenza con le fasi di accoglienza, valutazione e scrutinio.

Esiti insufficienti e revisione del Patto Formativo

Qualora in sede di scrutinio finale venga accertato un livello non sufficiente di acquisizione delle competenze (voto inferiore a 6), il Consiglio di Classe ne dà comunicazione all'adulto e alla Commissione per il riconoscimento dei crediti e la revisione del Patto Formativo Individuale, ai sensi del DPR 263/2012.

In tal caso, viene definito un percorso personalizzato di recupero e riallineamento delle competenze, con possibilità di prosecuzione nel periodo didattico di riferimento.

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si rinvia alla normativa vigente, al Regolamento di Istituto e alle deliberazioni degli organi collegiali competenti.